Ponte Flaminio resiste!

Siamo di fronte a un nuovo scandalo? Tutto farebbe pensare di sì. Fatto è che ancora una volta i denari dei cittadini vengono gettati al vento in un'opera che ha tutta l'apparenza di essere inutile...

Una delle «lesioni» di Ponte Flaminio

400 milioni per un «vice» inutile

E' il «Bailey» attualmente in costruzione - Nessuna smentita dal ministero dei Lavori Pubblici Riapertura a novembre?

Il ponte Flaminio sarà riaperto al traffico verso la fine di novembre. La clamorosa notizia, diffusa da un giornale della sera, non è stata smentita dal ministero dei Lavori pubblici che, il 28 giugno scorso, comunicò alla stampa la decisione di chiudere l'ex «capolavoro d'ingegneria» per un periodo indeterminato. Contemporaneamente, furono stanziati 400 milioni per la costruzione di un ponte «Bailey» che avrebbe dovuto sostituire il «Flaminio». Ora quindi, a distanza di tre mesi, quando per il «Bailey» è già stata spesa una gran parte dei milioni stanziati, i tecnici dei LL. PP. si sono accorti che il ponte «Flaminio» è recuperabile e che, conseguentemente, la costruzione del nuovo ponte è del tutto inutile. La «storia» delle costruzioni pubbliche «fasulle», quindi, continua. Una «storia» che ha per capitoli, oltre al «Flaminio» l'aeroporto di Fiumicino, l'ippodromo di Tor di Valle, il villaggio di Decima, la via Olimpica, l'autostrada Roma-Fiumicino, e chi più ne ha, più ne metta... I lavori di riparazione sul ponte «malato», costruito in periodo fascista e decantato come un «modello di ingegneria», non sono mai cessati: questo è avvenuto malgrado l'inizio della costruzione del «Bailey» avesse lasciato pensare che il «Flaminio» ormai fosse irrecuperabile.

Gli operai hanno continuato ad adoperarsi intorno ai famoso quinto pilone la cui struttura ha sempre costituito l'ostacolo principale (anche se non il solo) alla sistemazione definitiva del ponte. In questo pilone, infatti, una commissione di inchiesta, nominata dallo stesso ministero dei LL. PP. allorchè (nell'ottobre del 1961) cominciarono a manifestarsi i primi sintomi di cedimento, accertò spessori decisamente inferiori a quanto previsto nel progetto. Inoltre, per i piloni 2, 5 e 6 la lunghezza delle armature metalliche delle testate risultò del tutto inadeguata al pari dei «pali» del secondo e quinto pilone.

L'addio ufficiale

Dopo l'inchiesta, i tecnici del ministero dei LL.PP. decisero che l'ex «capolavoro d'ingegneria» non avrebbe «retto» al traffico: agli estremi del ponte furono messi due vistosi cartelli di divieto di transito e tutti i giornali pubblicarono la notizia dell'addio «ufficiale» al «Flaminio». Lo stesso sarebbe stato sostituito da un ponte «Bailey».

Per questo furono stanziati 400 milioni di lire e, verso la fine di luglio, iniziò la costruzione a 150 metri a monte del «Flaminio». Gli operai, a tutt'oggi, hanno già sistemato diverse pile in cemento armato sulle quali verranno sistemate le strutture metalliche. Parallelamente, forse a dimostrazione che «qualcuno» del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici non credeva che il «Flaminio» fosse «finito», si mise in atto un nuovo sistema per la riparazione del ponte «malato». Il nuovo sistema, costituito da un processo di «imbrigliamento» delle basi dei piloni, ha dato frutti immediati. Qualche giorno dopo il comunicato «ufficiale» che il «Flaminio» non reggeva, infatti, già si sapeva che nel giro di due o tre mesi il ponte sarebbe «guarito». Malgrado questa certezza (che il ministero ieri sera non ha smentito) si continuarono a spendere i milioni per il «Bailey» preferendo tacere su tutto lo scandaloso episodio.

Denaro pubblico

E' evidente a questo punto che i milioni che si sono spesi per i primi lavori del «Bailey» (denaro pubblico), sono stati gettati al vento. Il ponte, infatti, sarà inutile e tutto quello che è stato fatto finora dovrà essere smantellato. E' impensabile, infatti, che il «Bailey» sia lasciato in «funzione» vicino a ponte Flaminio quando la sua realizzazione (per la scelta della zona e per il tipo stesso di costruzione) è stata criticata da ogni parte, compresa l'Amministrazione comunale.

E' vero che il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici il 28 giugno «fece sapere» che il «Flaminio» sarebbe rimasto chiuso a tempo indeterminato. Ma l'altra decisione di realizzare a 150 metri di distanza un «Bailey» tutt'altro che provvisorio (dal momento che sono già stati piantati dei piloni in cemento a 50 metri sotto il livello del Tevere) fece pensare che quelli che avevano voluto la costruzione del nuovo ponte, erano perlomeno convinti che il «Flaminio» non sarebbe stato più recuperato.

Ora, invece, ecco la notizia che il ponte «malato» verrà riaperto al traffico nel giro di al massimo due mesi. Siamo, senza dubbio, davanti ad un altro esempio dell'allegra politica che il governo continua a seguire per la costruzione di opere pubbliche. Comunque vadano le cose, infatti, anche se la costruzione del «Bailey» sarà interrotta, il ministero dei LL.PP. dovrà pagare alla ditta che ha in appalto i lavori una penale pari al 10 per cento della cifra stanziata per l'opera.

Ancora ieri (e nemmeno questa notizia è stata smentita dal ministero!) squadre di operai lavoravano sia alla costruzione del «Bailey», sia alla riparazione del «Flaminio». Per coprire il nuovo scandalo, in sostanza, non ci si è tirati indietro dal continuare a spendere (per oltre due mesi) quattrini per un'opera che non verrà mai utilizzata.

Operai della Centrale e contadini in corteo

La combattiva assemblea allo Jovinelli — Gli assessori socialdemocratici Farina e Loriedo messi sotto accusa dal P.S.D.I.

Contadini produttori di latte e operai della Centrale hanno manifestato ieri nelle strade della città e hanno presentato ai rappresentanti del Comune le richieste delle due categorie. La situazione rimane tuttavia ancora pesante perché gli agrari continuano a boicottare l'azienda municipalizzata e soltanto parzialmente hanno interrotto la serrata: ieri sono stati raccolti dalla Centrale soltanto 151.843 litri di latte, molto meno del quantitativo occorrente alla cittadinanza. Sempre nella giornata di ieri un nuovo fattore è venuto ad accrescere quanto già si sapeva sui contrasti interni della Giunta: secondo alcune indiscrezioni il comitato esecutivo della Federazione romana del PSDI avrebbe espresso un severo biasimo all'atteggiamento tenuto sulla questione del latte dagli assessori socialdemocratici Loriedo e Farina. L'assemblea, tenuta nel cinema Jovinelli da operai e contadini, è stata aperta dal compagno Felicetti, del Sindacato provinciale degli alimentaristi, e conclusa dal compagno Angiolo Marroni, segretario provinciale dell'Alleanza dei contadini. Nel corso della discussione è stato rilevato come il recente aumento del prezzo del latte alla stalla sia stato deciso non tenendo conto dei diversi costi di produzione esistenti nella grande azienda e in quella contadina; per quest'ultima il prezzo di 70 lire non è remunerativo, mentre lo è ampiamente per l'azienda capitalistica.

E' stato concordato un impegno comune nel condurre una battaglia affinchè, al momento della stesura dei contratti tra la Centrale e i produttori della «zona bianca», sia previsto un trattamento differenziato e privilegiato per i piccoli e medi produttori che finora sono stati sempre esclusi dai benefici dello Stato.

Nel comunicato ufficiale delle due organizzazioni si rileva che l'Unione Agricoltori e la Coltivatori Diretti hanno chiaramente dimostrato la volontà di tornare a impossessarsi del settore così come era nel periodo della gestione della raccolta da parte del Consorzio Laziale. Non a caso i grandi agrari continuano, di fatto, la loro serrata.

E' stato quindi chiesto il rispetto della legge sulla «zona bianca» e la requisizione del prodotto da parte delle autorità, nonchè la fissazione del prezzo di vendita dei cosiddetti latti speciali. Si è anche chiesto l'immediato inizio della distribuzione ai contadini dei 160 milioni accantonati per il latte conferito l'anno scorso al Consorzio.

Alla fine dell'assemblea operai e contadini hanno formato un corteo e si sono recati fino all'assessorato al tecnologico, in via del Mare, attraversando gran parte del centro cittadino.

Nel pomeriggio una delegazione si è incontrata con il vice-sindaco, avvocato Grisolia. Questi ha affermato che l'amministrazione comunale ha impartito nuovi ordini affinchè le industrie di Torre in Pietra e Cozzi (Latte Sano) non si approvvigionano di latte prodotto nella «zona bianca». Grisolia, dopo aver preso atto delle rivendicazioni, ha detto che esse saranno discusse nella Giunta e ha riconosciuto che i coniadini diretti dall'Alleanza sono stati «gli unici a dimostrare la loro forza e il loro senso di responsabilità consegnando il loro latte alla Centrale».

In merito alle indiscrezioni trapelate sull'atteggiamento critico dell'esecutivo provinciale del PSDI nei confronti degli assessori socialdemocratici Loriedo e Farina ancora non è stato possibile accertare il senso dell'attacco. Di fatto sta che il 13 settembre l'esecutivo del PSDI ha approvato il seguente ordine del giorno:

«L'esecutivo della federazione romana del PSDI, udita la relazione del segretario della Federazione sui recenti fatti verificatisi alla Centrale del latte, dopo ampia discussione sull'argomento, mentre esprime il più vivo stupore per alcune irresponsabili dichiarazioni che il compagno Farina avrebbe espresso in sede alla Giunta, riunita d'urgenza per la nomina di una commissione di vigilanza alla Centrale stessa, e per il fatto che a detta importante riunione non abbia partecipato il compagno Loriedo, assessore preposto alla vigilanza della azienda municipalizzata; invita i predetti compagni Loriedo e Farina a chiarire le loro posizioni per iscritto; plaude all'operato del segretario della federazione, del capo-gruppo consiliare e del presidente della Centrale del latte (il socialdemocratico Santoro - n.d.r.), ai quali riconferma la solidarietà e la fiducia rivolgendo loro invito personale a perseverare nell'azione intrapresa per il pubblico interesse, con l'energia, la capacità e la tempestività finora dimostrate».

Si tratta di un ordine del giorno che non chiarisce se Farina si sia schierato o meno nella Giunta accanto ai nemici della Centrale, al bonomiano Tabacchi e al presidente dell'Unione Commercianti il democristiano Della Torre. E' auspicabile che gli assessori Farina e Loriedo avvertano questa sera il dovere di precisare pubblicamente la propria posizione davanti al Consiglio comunale.

Allarme al Capranica

«C'è una bomba nel cinema...»

Uno strano ordigno trovato nella platea - Per mezz'ora sospeso il film sui crimini di Hitler

Gesto irresponsabile ieri sera nel cinema Capranica, anche se non è ancora possibile stabilire se si tratta di uno scherzo o di un attentato. Fra le 20 e le 21 le proiezioni del film «La belva del secolo», una pellicola sui crimini di Hitler, sono state sospese. Sotto una poltrona delle ultime file della platea è stata rinvenuta una scatola di cartone, contenente una manciata di polvere di natura non precisata e una miccia bruciacchiata. L'involucro è stato preso in consegna dagli artificieri della direzione artiglieria. Soltanto oggi si saprà se si tratta di un ordigno o di un oggetto innocuo. Comunque sia, una cosa è già chiara. Si tratta di una irresponsabile impresa di qualche fascista. Poco lontano dalla scatola, fra l'altro, è stato trovato un bigliètto, scritto con calligrafia incerta. «Hitler aveva ragione...», questa una delle frasi.

Per fortuna, quando la polizia, verso le 21, ha fatto sgombrare il locale pubblico, nessuno degli spettatori si è fatto prendere dallo spavento. Mentre gli artificieri esaminavano, superficialmente, la scatola, preoccupandosi soltanto di accertare che non potesse esplodere da un momento all'altro, il pubblico è rimasto calmo, in attesa nell'atrio. Mezz'ora dopo le proiezioni del film sono riprese.

E' stato lo stesso «attentatore» che ha avvertito la direzione del cinema della presenza della «bomba» nel locale. Lo sconosciuto ha anche telefonato alla redazione di un giornale e alla polizia. Erano le 20,30. «Vi avviso — ha detto l'anonimo al direttore del «Capranica» signor Giulio Benin — che nel cinema c'è una bomba... Attenzione, non scherzo...». Il direttore della sala cinematografica, naturalmente, si è allarmato. Nell'atrio, in quel momento, c'era un poliziotto. Gli ha fatto segno di avvicinarsi, ha cercato di far parlare ancora lo sconosciuto, ma l'altro ha subito riattaccato il ricevitore. L'agente comunque ha avvertito immediatamente la Questura. Da San Vitale erano già partiti con diverse automobili. Anche il comando artificieri dell'artiglieria era stato avvisato di inviare nel cinema alcuni uomini.

L'«ordigno», come abbiamo detto, è stato trovato dopo poche ricerche: era sotto una poltrona, vicino all'entrata. Prima che gli artificieri lo rimuovessero il pubblico, in quel momento alcune decine di persone, è stato invitato a ritirarsi nell'atrio. Ovviamente i poliziotti e la direzione del cinema hanno cercato di non provocare allarmismi: hanno detto che si era provocato un guasto che era consigliabile sgombrare la sala per permettere una riparazione rapida. Il pubblico si è allontanato senza troppi commenti. La pellicola, anche se vuole contribuire a documentare i crimini del nazismo, cinematograficamente è una opera di scarso valore. Gli artificieri hanno impiegato pochi minuti a esaminare il pacco misterioso: si trattava di una scatola di biscotti, con della polvere scura collegata ad uno spezzone di miccia, bruciacchiato. Il tutto era avvolto in un foglio di carta giallo. I militari hanno portato con se la scatola: oggi esamineranno la polvere in laboratorio.

In sei a Regina Coeli

Ferie in riviera anche per rubare

Come le ciliege: l'arresto di un terzetto di ladri d'auto ha portato alla identificazione di uno svaligiatore di appartamenti, e dei suoi complici: in tutto, sei arresti, tre denunce a piede libero, una in stato di irreperibilità e quattro a carico di persone già in prigione per altri reati. Una pattuglia della Mobile ha arrestato, la notte scorsa, Massimo Filacchione (21 anni), Mario Matteoni (19 anni) e Nicola De Antonis (18 anni), per flagrante furto su auto. Il giorno seguente è stato catturato Giacomo De Michelis (28 anni), che gli altri accusano come «cervello» della banda. Le indagini hanno portato all'identificazione del ricettatore, Antonio Tavi (24 anni): egli avrebbe organizzato il traffico di furti su auto; richiedeva agli «operatori» radio e grammofoni, che poi andava a rivendere a Firenze. Nega, ma la circostanza sarebbe confermata dalla sua amichetta, Gabriella Evangelisti (22 anni).

Nel corso degli interrogatori è risultato che il De Antonis doveva compiere, ieri, un furto in casa del prof. Tigoni, docente di patologia medica all'Università, con un certo Sergio Sabino, detto «il ragioniere», un giovane di 20 anni, abitante in viale Angelico. E' stato possibile ai poliziotti accertare che con il «ragioniere» lavoravano anche Domenico Abbruciati, Enzo Spuntarelli e Massimo Giovagnoli, tutti e tre detenuti nel carcere di Viterbo per rapina.

Secondo la Mobile — che ha denunciato il quartetto — il Sabino avrebbe compiuto, nell'anno in corso, furti in appartamenti per oltre ottanta milioni di bottino. Due «colpi», soprattutto, interessanti: il primo, perchè per compierlo il giovane sarebbe passato dalla finestra di casa del proprio zio, che dormiva (ricettatore sarebbe stato un certo Pio Brunetti, già in carcere per furto, anch'egli denunciato dalla mobile); il secondo, perchè la ricettatrice sarebbe stata Liliana Vulpiani, di cui recentemente si sono occupate le cronache, per aver acquistato il bottino di un furto di gioielli ed averlo nascosto nella terra concimata dei vasi da fiori, sul terrazzino.

Ma non è finita: si è saputo che il gruppo ha passato le ferie in Liguria, dove avrebbe compiuto numerosi furti, in compagnia di Michele Cantatore; quindi le indagini si sono spostate a Genova, dove il giovane si sarebbe recato per «spegnare» il bottino, depositato al Monte di pietà.

Infine è stata arrestata la cantante Dolores Gritti, ex miss Veneto: la giovane, che viveva con Nicola De Antonis in via Durazzo 39, avrebbe portato via di casa, prima di un'irruzione della polizia, quindici radio e dieci grammofoni, abbandonandoli sull'Olimpica, in un prato.

Sottoscrizione

Le sezioni vincitrici della gara di emulazione

Si è conclusa con l'attivo provinciale di lunedì scorso la seconda fase della campagna per la stampa comunista che ha registrato ulteriori successi nella sottoscrizione dell'«Unità». Le sezioni della provincia si sono particolarmente distinte raggiungendo complessivamente l'81% mentre in città la percentuale è del 54%. Non c'è dubbio che in questo scorcio di attività per la raccolta dei fondi lo sforzo maggiore dovrà essere compiuto da buona parte delle sezioni della città.

La graduatoria delle zone vede in testa il Subiacense con il 116% seguito dalla zona Tiberina con il 99%, da Civitavecchia con l'89% e dalla Sabina con l'84%. In coda alla graduatoria figurano: la zona Casilina con il 33%, Trionfale con il 30% e la Flaminia con il 15%.

Questo l'elenco delle sezioni che hanno vinto la seconda fase della gara di emulazione: la sezione Ostiense che vince una macchina da scrivere «Olivetti», la sezione Percile che vince un amplificatore «Krundaal», le sezioni Alberone, Albano I. e Monterotondo-Centro che vincono un palco per comizi; infine le sezioni di Casal Morena, Mole di Castello, Carpineto, Valmontone, Anticoli, Jenne, Subiaco, Sambuci, Vallepietra, Casal di Mentana, Fiano, S. Maria delle Mole, Tuscolano, e Borgata Alessandrina che vincono una bandiera del PCI.

Via Bissolati

Rapina inutile

Cinque milioni per il derubato, carta straccia per i rapinatori: questo il bottino di uno "scippo" compiuto ieri mattina ai danni di un anziano impiegato. La borsa che gli è stata strappata dalle mani conteneva infatti solo titoli bancari IMI, intestati al marchese Alfredo Dousmet e non trasferibili. Lo "scippo" è avvenuto alle 11 in via Bissolati, ma nessuno è stato in grado di inseguire il ladro, fuggito a bordo di una moto guidata da un complice.

Vittima dell'audace rapina è stato il ragionier Italo Gianoia, di 70 anni, abitante in via Arezzo 22, segretario del marchese Dousmet.

Latte: gli agrari continuano la serrata

piccola cronaca

Il giorno

Oggi, venerdì 27 settembre (270-95). Onomastico: Damiano. Il sole sorge alle 6,17 e tramonta alle 18,11. Luna piena il 3.

Cifre della città

Ieri, sono nati 68 maschi e 55 femmine. Sono morti 25 maschi e 23 femmine, dei quali 7 minori di 7 anni. Sono stati celebrati 99 matrimoni. Temperature: minima 13, massima 25. Per oggi i meteorologi prevedono temperatura stazionaria.

Disegno infantile

In occasione della Festa dell'Unità che si svolgerà domenica in piazza della Radio, è stata organizzata una mostra-concorso per disegni di bambini dai 5 ai 12 anni.

Civitavecchia

Il comitato esecutivo della Camera del lavoro di Civitavecchia si è riunito nei giorni scorsi ed ha discusso alcuni tra i più gravi problemi della città. In particolare sono stati chiesti urgenti provvedimenti per il Consorzio del Porto, per le case dei lavoratori, per la sistemazione dell'acquedotto, e dell'ospedale civile.

Premio Città di Roma

E' stato bandito dall'Associazione stampa romana il V concorso per il premio giornalistico internazionale «Città di Roma». Al premio possono partecipare i giornalisti italiani iscritti all'Ordine e quelli stranieri appartenenti alle organizzazioni dei loro paesi. Gli articoli dovranno essere inviati entro il 31 dicembre.

Università

Le domande degli universitari per l'ammissione al concorso per la concessione dell'assegno di studio, dovranno essere presentate, improrogabilmente, entro il 30 settembre.

Marina mercantile

La nuova sede del ministero della Marina Mercantile è stata inaugurata ieri mattina nei locali di via Ippolito Nievo, in Trastevere.

Concerto

Il 2 ottobre alle 21, nella sala Orazi e Curiazi in Campidoglio, avrà luogo un concerto della soprano Virginia Zeani e del basso Nicola Rossi Lemeni, i quali si esibiranno per i soci dell'Associazione tra romani.

Gita a Parigi

Dal 24 al 30 ottobre, si svolgerà, organizzata dall'ENAL, una gita a Parigi. La quota di partecipazione è stata fissata in lire 43.500 e il pagamento potrà effettuarsi anche a rate. Per le prenotazioni rivolgersi in via Nizza 162.

Lutto

La compagna Neva Cerrina, della Lega nazionale delle cooperative, e suo fratello Spartaco sono stati colpiti da un gravissimo lutto. E' morto, a Cuneo, il loro padre, Giovanni, vecchio militante del nostro partito e combattente antifascista. Ai compagni, così duramente colpiti, le fraterne condoglianze dell'«Unità».

partito

Segretari zona e sezione

Per oggi, alle ore 18, è convocata una riunione straordinaria dei compagni segretari di zona e di sezione. Data la importanza dell'argomento, quei segretari di zona o di sezione che non potessero assolutamente intervenire sono tenuti a farsi rappresentare da un altro compagno del comitato di zona o del comitato di sezione. La riunione avrà breve durata. Questi i compagni convocati: SEGRETARI DI SEZIONE DELLA CITTA': Esquilino, Macao Italia, Pietralata, Tiburtina, Centocelle-Aceri, Prenestina, Nuova Gordiani, Torre Maura, Quadraro, San Saba, Ardeatina, Monte Verde Vecchio, Donna Olimpia, Cavalleggeri, Aurelia, Borgo Prati, Balduina, Ponte Milvio Flaminio, Centro. SEGRETARI DI SEZIONE DELLA PROVINCIA: Monte Compatri, Monte Porzio, Pomezia, Roccà Priora, Tivoli. SEGRETARI DI ZONA: Mariani (Palestrina), Bardi (Centro), Pagliei (Portuense), Petrucci (Appia), Favelli (Tiburtina), Fusco (Salario), Peloso (Aurelia), Feliziani (Casilina), Maddalena Accorinti (Trionfale).

Feste Unità

Domani avrà luogo presso gli studi comunisti delle Frattocchie la Festa dell'Unità — a conclusione del mese della stampa — dei comitati politici ATAC-STEFER. La festa inizierà alle ore 16,30 con una gara di bocce tra le squadre ATAC e STEFER. Alle ore 17 si svolgerà un trattenimento musicale; alle ore 18,30 il compagno GIORGIO AMENDOLA introdurrà un dibattito sul tema «I compiti dei comunisti nell'attuale situazione politica». Alle ore 20 a conclusione, verrà proiettato il film «I criminali del III Reich».

Domenica avranno luogo anche le Feste dell'Unità della zona Appia a Cinecittà e di Porto Fluviale. A Cinecittà parlerà il compagno Paolo Bufalini e a Porto Fluviale la compagna Nilde Jotti. Un'altra Festa dell'Unità avrà luogo a Subiaco.

Assemblee

LUDOVISI, ore 20 assemblea su: «I compiti del partito nella lotta per un governo che rispetti il voto del 28 aprile, contro le manovre della DC». Relatore Renzo Trivelli; ESQUILINO, ore 20 assemblea sul problema del caro fitti, con Canullo.

Convocazioni

VAL MELAINA, ore 20,30, Direttivo di sezione (Fusco); TIBURTINA, ore 20, Segreteria di zona (Favelli); NUOVA GORDIANI, ore 20, assemblea generale (Feliziani); PRENESTINO, ore 20, Direttivo (Cenci) MONTEROTONDO, ore 20, Direttivo, tesseramento (Fusco) GUIDONIA, ore 20, segretari del mandamento. O.d.g.: «Iniziative politiche del Partito» TIVOLI, ore 19,30, Direttivo e commissione organizzazione (C. Mancini).

Si difende «l'uomo del platino»

Cesare Torelli, l'«uomo del platino», si difende accusando. E' stato interrogato — per la prima volta da quando è arrivato dal Venezuela — ieri mattina a Regina Coeli dal giudice istruttore dottor Marzano. Si è così iniziata l'istruttoria formale contro l'uomo accusato di aver tentato di sottrarre 240 chili di platino alla ditta Enghelart, della quale era il procuratore doganale. Il contenuto dell'interrogatorio è naturalmente sottoposto al più rigido segreto istruttorio. E' da supporsi, però, che Cesare Torelli abbia insistito nella linea di difesa iniziata a Caracas. Promettendo cioè di fare, nel corso del processo, clamorose rivelazioni sul traffico internazionale dei metalli preziosi e sul funzionamento della dogana italiana.

Inchiesta al S. Camillo

Le indagini per il tragico incidente del San Camillo sono proseguite ieri, mentre si attende l'esito dell'autopsia del portantino Armando De Filippis che è deceduto, la notte scorsa, 32 ore dopo il tragico volo nella tromba dell'ascensore.

Sembra che gli investigatori siano orientati ad attribuire al suo comportamento le ragioni della disgrazia.

E' morto il portiere del Sora

Claudio Tomei, il ventenne portiere del Sora, trasportato alcuni giorni or sono in elicottero dall'ospedale di Avezzano al Policlinico, è morto ieri sera. Era rimasto coinvolto in un gravissimo incidente stradale.

La pressa gli amputa un dito

Una giovane operaia è rimasta vittima ieri pomeriggio di un grave incidente sul lavoro. Elvira De Luca (17 anni, via della Borgata Romanina 64) è rimasta imprigionata con il police destro sotto una pressa per cartone. La massa gli ha troncato di netto il dito. Successivamente la giovane è stata trasportata al S. Giovanni, dove è stata ricoverata.

Grave per un farmaco

Un bambino di 6 anni è in fin di vita al S. Giovanni, per aver ingerito un medicinale in dose per adulti. Il piccolo — Roberto Castellacci — soffriva da qualche giorno di forti dolori allo stomaco, ed ieri la madre si è recata in farmacia per comperare un medicinale, ordinato dal medico. Appena ingeritolo, il piccolo si è aggravato sempre più fino ad essere ricoverato in ospedale. I carabinieri indagano per accertare se si è trattato di un errore del farmacista o di una imprecisione della madre del piccolo.

Capota la spyder inseguita

Inseguita furiosamente da una «pantera» della polizia, una «Giulietta spyder» è capotata e il ladro che l'aveva rubata tre giorni or sono, a Riccione, è finito in ospedale. E' accaduto ieri mattina in via Aurelia, all'altezza di Porta Pertusa: il guidatore della «spyder» — il ventunenne Giorgio Chicca — appena ha visto che una macchina della polizia lo seguiva ha accelerato l'andatura, abbordando le curve a folle velocità: ma una di queste gli è stata fatale: l'auto si è rovesciata e il guidatore, estratto sanguinante, è stato trasportato al S. Spirito.